



OPEN STREET

Vetrina Internazionale dell'Arte di Strada | 9-12 ottobre 2014 | Milano

OPEN STREET Milano, 2014

Motivi di successo, contingenze, problemi organizzativi e soddisfazione degli operatori.

La Vetrina Internazionale dell'Arte di Strada tenutasi dal 9 al 12 Ottobre a Milano è stata la terza alla quale OPEN STREET ha dato vita dal 2010 ad oggi, la prima in una grande città.

La grande mobilitazione di artisti e operatori, la presenza di pubblico numeroso, l'ottima qualità delle performances e il fascino delle locations interessate, ne hanno certamente decretato il successo come evento, ma allo stesso tempo diversi incidenti, difficoltà burocratiche, scarsità di fondi e di mezzi hanno lasciato in alcuni artisti e in una parte di operatori, la sensazione che il progetto, a differenza delle altre due edizioni, abbia raggiunto solo parzialmente gli obiettivi di promozione del settore, per i quali questa iniziativa è nata.

E' emerso insomma che ospitare OPEN STREET in una grande città, avere come unico sostenitore l'amministrazione comunale e quindi dover corrispondere alle comprensibili esigenze di creare anche un grande evento cittadino, non sono le condizioni ottimali per la realizzazione dell'iniziativa.

Con questo documento si intende dar conto in maniera obiettiva e circostanziata, di ciò che è accaduto a Milano nei giorni di OPEN STREET, illustrando i motivi del successo dell'iniziativa presso l'audience, ma anche cercando, per quanto possibile, di individuare i punti deboli del modello produttivo adottato, fuori da una sterile logica di "attribuzione dei meriti e delle colpe", ad unico e totale vantaggio dell'integrità e della tutela di quello che a tutti gli effetti rimane un progetto significativo per lo sviluppo delle arti di strada in Europa.

>>> PREMESSA

A distanza di 3 anni dall'ultima edizione della Vetrina Internazionale OPEN STREET, l'associazione omonima, fondata poi nel 2012 con l'intenzione di raccogliere l'eredità di questo progetto sostenuto fino al 2011 dalla Commissione Europea, attendeva con ansia l'occasione di riproporre il progetto, possibilmente con più fondi e in un contesto territoriale nel quale potesse svilupparsi adeguatamente. L'interesse della città di Milano si è manifestato, per il tramite della Federazione Nazionale Arte di Strada (socio fondatore di OPEN STREET), già a partire dal Febbraio 2014, con un approccio che - come è comprensibile - era legato alla realizzazione di un evento capace di un impatto rilevante sull'audience cittadina.

Il Comune di Milano, ha identificato da subito in circa 80.000 euro, il possibile apporto della città all'iniziativa. Si trattava di un fondo almeno doppio rispetto alla dotazione delle precedenti due singole edizioni dell'iniziativa organizzate nella città di Fermo. Ma ciò che si doveva realizzare era un progetto molto più complesso: non solo un'iniziativa per gli addetti ai lavori, ma un grande evento pubblico, per altro in una metropoli nella quale i costi organizzativi sarebbero senz'altro stati più ingenti.

Ai primi di Marzo il primo progetto con relativo piano economico viene sottoposto alla Direzione Giovani e Tempo Libero da OPEN STREET aisbl. Si stima una spesa di almeno 160.000 euro per realizzare la vetrina.

Un primo risultato sembra ottenersi con Fondazione Cariplo, un istituto bancario particolarmente attento ai progetti culturali che hanno sul territorio locale una forte vocazione civica. La banca si dice disposta a sostanzare la parte mancante del budget per altri 80.000 €.

>>> START OF THE PROJECT

Siamo ormai al mese di maggio, la macchina europea di OPEN STREET ha bisogno di essere messa in moto. Tra Maggio e Giugno ci sono inviti a presentare il progetto in 3 Festival importanti del network: a Sibiu (Romania), Leioa (Spagna) e Rochefort (Francia). In ciascuna di queste occasioni rappresentanti di OPEN STREET saranno presenti. Viene stampato un semplice materiale illustrativo per portare il progetto a conoscenza delle compagnie e degli operatori europei.

Alla ripresa della vetrina si collega un altro obiettivo importante: l'apertura della campagna adesione all'associazione internazionale, che da semplice network si è ormai del tutto trasformata in un vero e proprio organismo dotato di un suo statuto.

Gli amministratori di OPEN STREET Alessio Michelotti (IT), Aleksandar Caric (SRB) e Fabrice Froger (FR), si riuniscono varie volte per definire caratteri e modalità esecutive di questi importanti passaggi. A fine Maggio viene pubblicata la Call per la partecipazione delle compagnie, con un regolamento molto preciso che conteneva in sé già la formula completa e i numeri dell'evento. Si decide di alzare (fino a raddoppiare) i gettoni di presenza da destinare alle compagnie GUEST che verranno selezionate per il programma ufficiale. Si punta ad avere la presenza di almeno 60 direttori di festival di vari paesi.

C'è bisogno di creare un gruppo di lavoro che definisca strategie, caratteri e modalità organizzative dell'evento. C'è bisogno anche di creare una struttura adeguata che queste strategie sia poi in grado di attuare.

Alcuni tra i più capaci organizzatori del settore, operatori del territorio milanese, esperti, vengono subito coinvolti nel processo di ideazione e costruzione dell'evento. Si tratta di persone che si mettono a disposizione pervasi dal grande fascino costituito dal progetto, nella convinzione che OPEN STREET Milano sia un'occasione per lo sviluppo di una proficua e APERTA cooperazione europea. Nessuna di queste persone chiede un compenso economico per interessarsi al progetto.

Viene stilato un organigramma (scaricabile [qui](#)), acquisito da tutto il gruppo di lavoro, nel quale vari collaboratori di ciascuno dei componenti del gruppo viene incaricato di apposite mansioni.

Purtroppo nello stesso mese di Giugno, il secondo incontro dell'amministrazione comunale con la Fondazione Cariplo si chiude con un esito sfavorevole: Cariplo può partecipare al bilancio dell'iniziativa solo attraverso il patrocinio oneroso di 5.000 euro.

A fronte di questo problema, l'amministrazione comunale non è più interessata ad essere capofila del progetto e, nell'ambito delle riunioni che vengono indette di lì a poco, comunicherà l'intenzione di impegnare il budget precedentemente definito utilizzando la forma del contributo. Ad OPEN STREET aisbl, nonostante venga garantita la massima collaborazione da parte del Comune di Milano in ogni fase della realizzazione del progetto, spetterà l'onere di mettere in atto l'iniziativa in qualità di organizzatore e di sostanziare il bilancio ricercando i fondi mancanti.

Questo rappresenta per OPEN STREET aisbl un vero problema perché essa non è più nella possibilità di tornare indietro (una Call ufficiale era stata già pubblicata in tutta Europa !). Unica possibilità di salvezza per un'associazione appena nata che non dispone di fondi propri, è quella dello sbigliettamento: tutti si augurano possa coprire la parte mancante delle spese, ma come è evidente, il bilancio non è più in sicurezza dal momento che anche solo un paio di giorni di pioggia potrebbero da soli significare la disfatta economica.

Il periodo di Ottobre era stato identificato per favorire la partecipazione delle compagnie, ma la scelta non è felice per la ricerca di investitori privati, che non credono in una manifestazione all'aperto organizzata nel pieno dell'autunno milanese.

L'unico contatto che viene sviluppato positivamente si basa sulla consonanza di valori comuni. Viene coinvolto infatti il gruppo "Baladin" ("Saltimbanco" in francese antico), uno dei primi produttori italiani di birra artigianale, il cui fondatore, Teo Musso, in gioventù ha frequentato il Cirque Bidon ed è amante dello spettacolo viaggiante.

L'azienda non sembra particolarmente convinta che la partnership con OPEN STREET possa essere remunerativa, ma la passione di Teo verso il settore lo convince a mettere a disposizione 5000 euro per il progetto, in cambio di un ritorno d'immagine che sarà poi effettivo, visto il caratterizzarsi della manifestazione anche come percorso enogastronomico sul Cibo di Strada.

L'amministrazione Comunale cerca di sostenere il progetto come può e decide di aumentare la precedente previsione di spesa di altri 10.000 €.

>>> THE EUROPEAN CALL

Nel frattempo sta crescendo l'interesse per l'iniziativa a livello internazionale. A Luglio vengono aperte le candidature e la piattaforma open-street.eu si riempie di centinaia di video, proposte di altissimo livello che interessano tutte le 8 categorie di concorso. Inizia, oltre alla campagna associativa, con 25,00 € versate da ciascun associato (compagnie, festival, operatori), anche la vendita degli spazi espositivi (€ 50,00 al giorno x un modulo).

Questa "energia positiva" che il network è in grado di sprigionare, è figlia del modello COOPERATIVO e APERTO del progetto, e infonde uno spirito ottimistico in tutti gli organizzatori della vetrina, nessuno dei quali è dell'opinione di rinunciare a questa grande occasione, solo per i (possibili) problemi economici.

L'ufficio di coordinamento di OPEN STREET, è costretto al solito superlavoro per tutto il mese di Agosto, per seguire una ad una tutte le problematiche relative alla partecipazione al concorso e alla presentazione della candidature. La selezione si chiude ai primi di Settembre e la composizione del programma GUEST è davvero di grande portata. Solo 2 produzioni italiane entrano nel programma degli eventi in maggior evidenza, e questo contribuirà a determinare un clima di insoddisfazione da parte degli artisti dello stesso paese nel quale la vetrina si sta organizzando.

Ma il vero "imprevisto" nella selezione artistica di OPEN STREET 2014, è costituito dalla partecipazione delle compagnie accreditate, le stesse che nel 2010 e 2011 venivano definite COMPAGNIE OFF. In questa sezione partecipano compagnie come, BILBOBASSO, DARE D'ART e KADAVRENSKY dalla Francia, DEK RU dall'Ucraina, CONTINUO THEATRE dalla Repubblica Ceca, SERIOUS CLOWN dalla Germania, e inoltre delle italiane TEATRO DEI VENTI, TEATRO NECESSARIO, AMBARADAN, CIRCO E DINTORNI e tante altre...

Una disponibilità che eleva lo spessore del progetto dal punto di vista artistico, ma contribuisce anche a renderlo più ambizioso dal punto di vista della gestione organizzativa e tecnica. La partecipazione di questi eventi non previsti nel programma GUEST, esige la totale assunzione dei costi da parte delle compagnie stesse, e ai sensi del regolamento impegnava l'organizzazione della showcase solo limitatamente, con la possibilità che le compagnie stesse si trovassero a dover integrare le dotazioni audio/luci e le altre richieste tecniche.

D'altra parte la dimensione pubblica di questa edizione, la possibilità di ospitare produzioni di rilievo anche nella sezione "Compagnie Accreditate", suggeriva l'opportunità di preoccuparsi anche dei problemi tecnici di questi complessi artistici e di aiutarli nell'impegno della partecipazione (a proprie spese) all'evento.

>>> LE 3 EDIZIONI A CONFRONTO

Nei giorni successivi alla Vetrina, molti saranno i raffronti che i partecipanti (sia operatori che artisti) faranno tra le 2 edizioni fermane e quella milanese dell'OPEN STREET.

Già dal resoconto di ciò che ha preceduto l'esecuzione del progetto sul campo, si potranno comprendere le differenze di progettazione tra OPEN STREET 2014 e le precedenti edizioni. Vale la pena riassumerle:

- a Milano si è creato un evento internazionale capace di attrarre una vasta audience e di catalizzare l'attenzione dei Media, anche allo scopo di rilanciare il settore nell'ambito nazionale: l'Italia diviene infatti paese ospite di uno dei più grandi eventi internazionali d'arte di strada, organizzato da un'associazione internazionale che rappresenta centinaia di operatori e artisti di tutta Europa.
- I gettoni di presenza per le compagnie che sono state selezionate nella sezione GUEST sono stati RADDOPPIATI
- Si è passati da un programma di 20 compagnie + compagnie off, ad un programma di 50 compagnie che partecipavano a pieno titolo al programma ufficiale della vetrina (distinte in Compagnie GUEST e Accreditate). A Fermo, per regolamento, alle compagnie OFF non veniva garantito nessun supporto tecnico (salvo minime dotazioni e casi particolari). A Milano, nonostante il regolamento prevedesse un limite prefissato al supporto tecnico che poteva essere offerto, si è cercato di andare incontro a tutte le esigenze.

- Si sono aggiunte moltissime iniziative collaterali (OPEN STREET FORUM) con performance libere nel centro storico di Milano, un padiglione dedicato ai festival presso l'Expogate, Mostre e conferenze.
- Si è cercato (almeno nelle intenzioni) di offrire standards più elevati nell'accoglienza: hotel 4 stelle presenti in città e raggiungibili con la metropolitana; servizio catering presente nei luoghi di svolgimento delle attività.
- E' investito del compito organizzativo un nuovo soggetto, un'associazione internazionale preposta a rappresentare, in autonomia, il progetto OPEN STREET

>>> ORGANIZZAZIONE

Come fin qui si è spiegato l'organizzazione dell'evento ruota attorno a 3 soggetti: il Comune di Milano, Open Street aisbl, la Federazione Nazionale dell'Arte di Strada.

OPEN STREET aisbl è una struttura esistente ancora soltanto sulla carta, composta da 8 soci fondatori di diversi paesi, che ripone nella cooperazione comune molte aspettative, ma che non ha fondi propri a parte modeste quote associative. I soci aderenti che si iscrivono all'ente di diritto belga tra Luglio e Ottobre 2014 hanno un ruolo marginale all'interno dell'associazione, non avendo neppure potere di voto in assemblea. L'amministrazione corrente dell'associazione viene svolta in modo volontario.

Si cerca di favorire la partecipazione dei soci effettivi al progetto, condividendone le basi e le decisioni da prendere, e formulando specifiche proposte di collaborazione che vengono rivolte con particolare insistenza ad alcuni soci fondatori.

Sfortuna vuole che gli stessi siano impossibilitati a prendere parte direttamente alle attività del progetto, per impegni, difficoltà personali, organizzazione di altri eventi concomitanti.

Da queste premesse è chiara la necessità di creare una struttura ad hoc per far fronte alle esigenze organizzative dell'evento, cosa che potrebbe rivelarsi anche abbastanza semplice visto che la vera forza dei soggetti interessati è quella di sviluppare cooperazione con gli associati, che tra l'altro rappresentano il meglio del settore nel campo dell'organizzazione di eventi.

Centrale è il rapporto con le attività dislocate sul territorio milanese, alcune delle quali partecipano da subito al percorso di ideazione di OPEN STREET 2014.

Fin dalle prime progettazioni, era stato chiaro anche come l'evento per realizzarsi avesse un endemico bisogno di un buon numero di volontari. Una call viene diretta agli studenti del corso di Storia del Circo e dell'Arte di Strada presso l'Università Statale di via Noto, corso tenuto dal Prof. Alessandro Serena, advisor del progetto. Ma i tempi per raccogliere le candidature, tra l'inizio dell'anno accademico e le date della vetrina, sono molto stretti e al momento di partire con l'evento, non si conteranno più di 20 volontari.

Fin qui l'intero progetto, per quanto ormai quasi in dirittura di arrivo, è ancora privo di qualsivoglia conferma da parte di Comune, Fondazione Cariplo e investitori, in perfetto stile italiano.

La delibera della Giunta Comunale arriva il 29 Agosto, ma per l'approvazione del contributo si dovrà attendere la prima decade di Settembre. Tutta la procedura ha esito positivo e il trasferimento del 50% dei fondi a titolo di acconto avviene intorno alla metà dello stesso mese di Settembre.

Caso pioggia. Con due strutture (una delle quali è uno chapiteau) si pensa di poter "salvare" alla bisogna tutto il programma GUEST e permettere agli accreditati di realizzare un intervento breve. Si tratta in verità di spese imprevedute, poiché nel primo progetto presentato il caso pioggia prevedeva l'impiego di teatri e spazi non convenzionali al chiuso.

L'emissione dei biglietti, soluzione di ripiego e rischiosa per OPEN STREET al sostegno di un bilancio tanto difficile, si rivela difficile anche nell'attuazione. Infatti da un approfondimento giuridico-amministrativo, emerge che l'associazione internazionale non è autorizzata a incassare titoli di accesso ad un evento organizzato sul territorio italiano a meno che non si costituisca come soggetto fiscale in Italia. L'associazione rinuncia quindi ad incassare i biglietti e delega la Federazione Nazionale Arte di Strada a provvedere a questo compito, sulla base dell'accordo di collaborazione che per la stessa manifestazione era stato stipulato.

Rimane irrisolto un problema centrale: se OPEN STREET deve sostentarsi per mezzo del biglietto, l'area interessata deve essere chiusa, ma l'amministrazione è contraria ad anticipare la chiusura del Parco e non è nemmeno ipotizzabile che al momento della chiusura chi non è in possesso del titolo di accesso venga fatto uscire. L'amministrazione comunale, in luogo della chiusura anticipata, propone di recintare gli spazi maggiori del parco destinati agli spettacoli a pagamento. Questo determinerà il parziale successo economico di OPEN STREET International Showcase 2014: il pubblico pagante, seduto all'interno della cerchia di transenne è stato in realtà una percentuale minoritaria del pubblico presente agli spettacoli.

Dati i ritardi relativi all'apertura del nuovo conto corrente di Open Street aisbl, tutto l'impegno economico relativo alla partenza di OPEN STREET 2014, viene sostenuto dal socio fondatore Federazione Nazionale Arte di Strada e dai fondi OPENS STREET aisbl raccolti sul conto della stessa (quote associative per 7.900 euro, vendita stand per 12.800 euro, booking alberghiero per 6.100 euro). La FNAS arriva a prosciugare la propria liquidità in anticipazioni a fornitori (che spesso vengono richieste per l'intero importo dei contratti), cauzioni, garanzie.

Ci sono altri problemi di ordine burocratico che possono minare la realizzazione dell'evento. La direzione del Castello, con comunicazione del 2 Ottobre, richiede ad OPEN STREET aisbl la stipula di un'assicurazione contro il rischio civile che copra anche i danni al patrimonio pubblico. Open Street è un ente di diritto belga e già qui le prime compagnie d'assicurazione interpellate dichiarano che non è possibile per una compagnia italiana occuparsi di un rischio procurato da una associazione straniera. Ci si rivolge anche al Belgio, ma sembra ancora più difficile che un istituto belga copra rischi legati ad eventi che si svolgono all'estero. Si tentano varie strade, ma per giorni sembra di essere di nuovo in un cul de sac. E in assenza di una polizza gli spazi del Castello (e quasi sicuramente anche gli altri messi a disposizione dall'amministrazione comunale, primo fra tutti l'arena !) non potranno essere utilizzati.

Alla fine grazie all'interessamento di Luigi Russo presso l'INA di Ferrara, e alla disponibilità dell'Agente Generale della filiale, Venerdì 3 Ottobre, viene trovato un accordo con il gruppo che prevede anche l'assicurazione del patrimonio pubblico, ma solo per danni fino a € 20.000. Con queste premesse il Castello Sforzesco accetta di concedere gli spazi all'associazione.

L'accesso dei mezzi delle compagnie, nonché dello staff e dei fornitori, sia presso l'ambiente fieristico dell'Ex Cobianchi, sia presso Castello Sforzesco, Parco Sempione è condizione sinequanon per lo svolgimento dell'iniziativa, ma per ottenere i necessari permessi e l'esenzione dal pagamento della tassa di ingresso nel centro città, i vigili richiedono la fotocopia dei libretti di ogni mezzo che avrà la necessità di accedere. Una richiesta che non può essere evasa facilmente in un contesto nel quale la gran parte dei mezzi vengono da paesi stranieri. Molti mezzi vengono noleggiati ed è impossibile per le compagnie conoscerne la targa con sufficiente anticipo. Inoltre solo i mezzi catalogati come euro 4 (o superiori) potranno effettivamente accedere senza incontrare sanzioni. Il personale di Open Street fa il possibile per raccogliere i dati ma molti mezzi rimangono privi di autorizzazione. Il giorno 7 ottobre la Città informa la direzione di Open Street che, vista l'incompletezza della documentazione NESSUN mezzo sarà esentato dalla tassa di ingresso al centro città. Un vero disastro organizzativo, poiché, nonostante circolari e comunicazioni, qualcuno arriverà a Milano certo di essere stato autorizzato, mentre si ritroverà successivamente ad essere multato. Un comportamento incomprensibile da parte dell'autorità comunale.

Si sta verificando una circostanza mai sperimentata in OPEN STREET: quello che abitualmente era il periodo di preparazione dell'INCONTRO TRA OPERATORI E ARTISTI, il periodo in cui abitualmente si perfezionavano le iniziative necessarie a garantire un esito proficuo di questo incontro, e ci si adoperava per una buona accoglienza degli ospiti, verificando che tutto fosse in ordine, vede impegnati invece i principali e storici attori dell'organizzazione della vetrina, in strenue lotte per il salvataggio dell'evento stesso.

Tuttavia alcuni problemi macroscopici non sfuggono ai nostri, e in particolare per ciò che riguarda due aspetti fondamentali del progetto: la parte tecnica e la parte di comunicazione. Questi particolari ambiti saranno oggetto di un impegno straordinario, anche se i risultati, purtroppo si riveleranno alla fine solo parziali.

>>> TECHNICAL PROBLEMS

Il piano tecnico per la realizzazione del programma artistico di OPEN STREET 2014 (forniture + personale) è costato circa 46.500 €, quasi un terzo del bilancio dell'iniziativa. Questo benché nella Call internazionale emanata a maggio, fosse ben espresso il seguente principio:

“Art. 10 Effettuazione degli spettacoli selezionati alle vetrine

[...] Le esigenze tecniche più impegnative verranno necessariamente concordate tra la compagnia e la direzione organizzativa. La fornitura complessiva di materiale audio luci per questi spettacoli sarà indicata per mezzo di un'integrazione al presente bando, successiva all'accordo con il Comune di Milano, in ragione del budget a disposizione, e non sarà incrementabile a meno che le compagnie non forniscano eventuale materiale integrativo."

Questo principio è stato applicato solo in parte, poiché l'aspettativa delle compagnie era molto alta, e l'intenzione era di offrire a pubblico e operatori, un livello di supporto tecnico all'altezza della dimensione dell'evento. Ma, come già detto, la partecipazione di produzioni di grande spessore e complessità tecnica, assolutamente sopra ogni più ottimistica attesa, ha reso inadeguato il piano di intervento preventivato. Le compagnie dal canto loro non hanno colto appieno la natura del progetto, che trova il suo fondamento nella cooperazione delle parti, e a seguito della puntuale comunicazione delle dotazioni tecniche disponibili, disattendendo le prescrizioni della Call, hanno insistito perché "il Festival", come ormai la vetrina veniva definita, procurasse audio, luci e altre attrezzature che ciascuna scheda tecnica prevedeva. In questo una rivendicazione di stampo "sindacale", considerato che gli artisti non erano pagati per l'esibizione (pubblica), si è fatta di giorno in giorno sempre più sferzante.

Le locations sono sempre apparse a tutto il gruppo organizzativo come il principale fiore all'occhiello di questa edizione. Eppure i problemi legati all'utilizzo di questi spazi hanno seriamente messo a repentaglio l'esito dell'iniziativa.

Nonostante la presenza di diversi spettacoli che utilizzavano fiamme libere e giochi pirici, né al Parco Sempione né al Castello era consentito utilizzarle. A parte i Palchi e le Pedane noleggiate, in nessuno degli spazi a disposizione era reperibile un fondo liscio e compatto: si andava dalla ghiaia del Parco, al ciottolato di Piazza d'Armi, alle asperità dei praticelli a bordo campo dell'Arena Civica. Non era possibile picchettare in alcun luogo: tutte le strutture che dovevano essere controventate (trapezi e tende comprese) sono state assicurate a plinti di cemento trasportati per l'occasione nei punti necessari, da aziende specializzate, con grande dispendio di risorse.

Gli allacci elettrici presentavano molte difficoltà. In primis è stato necessario attivare forniture straordinarie presso l'azienda municipalizzata A2A, ma ciò non è bastato, poiché per diverse postazioni del Parco e per le postazioni di somministrazione cibi e bevande, si è dovuto ricorrere a generatori di corrente, il cui noleggio, con le necessarie garanzie fornite ancora una volta sotto pesanti cauzioni, è stato particolarmente dispendioso.

L'utilizzo dell'Arena Civica è stato particolarmente complesso. Il problema fondamentale è stato quello della collocazione delle performances che, visto l'uso di fuochi altrove proibiti, visto l'uso di strutture sceniche di una certa dimensione, hanno suggerito di evitare l'impegno del delicato e costosissimo tartan (il particolare manto di cui è ricoperta la pista di atletica e la mezzaluna a bordo campo), che avrebbe potuto ammalorarsi. Il pubblico avrebbe dovuto necessariamente prendere posto sulle gradinate ma Martedì 7 ottobre, 2 giorni prima della manifestazione, la Commissione Comunale di Vigilanza, per un cavillo burocratico, decreta per gli spettacoli una capienza massima di pubblico di 200 persone (limite successivamente alzato a 950) quando l'Arena ne contiene in tutto fino a 30.000.

Si tratta di un problema rilevante, visto che le previsioni sono di un pubblico molto più numeroso che avrebbe certamente trovato nell'Arena uno spazio adeguato per seguire gli eventi conclusivi delle 4 serate in forma plenaria.

Lo spazio più delicato di tutta la vetrina, il Castello Sforzesco, paradossalmente, sarà quello dove OPEN STREET incontrerà meno problemi. Ciò senza dubbio è dovuto al grado di coinvolgimento del personale del Castello che ha accolto da subito l'iniziativa condividendone pienamente obiettivi, strategie e collaborando fattivamente. Unica difficoltà in quest'area è stata la totale assenza di locali da adibire a camerini e/o magazzini.

Nel complesso per l'adeguamento tecnico degli spazi, il nolo delle coperture, dei bagni chimici, dei palchi e delle sedie, dei plinti di cemento, l'acquisto di sabbia, le forniture elettriche, gli allacci e le certificazioni, il trasporto dei materiali, il piano e le misure antincendio, vengono spesi quasi 30.000 euro. 17.000 euro è invece l'investimento in materiale audio – luci strettamente necessarie all'esecuzione degli spettacoli.

E' importante ricordare ancora una volta che per la prima volta l'impegno della vetrina è quello di provvedere in egual misura alle richieste dei 20 spettacoli del programma ufficiale così come dei 30 spettacoli delle compagnie accreditate.

Una settimana prima della vetrina, come previsto nella Call ufficiale, tutte le compagnie vengono informate puntualmente delle dotazioni tecniche delle quali OPEN STREET è in grado di farsi carico. Qualsiasi altro materiale che la compagnia dovesse reputare necessario per l'esecuzione della propria performance deve essere procurato e predisposto dalla compagnia stessa.

>>> DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione condiviso e approvato da OPEN STREET aisbl prevedeva un investimento complessivo di euro 20.600 (collaborazioni comprese), di cui oltre il 50% è stato impegnato in stampa e affissioni, 2.500 euro in grafica e web design, 1.600 per la parte social media e contenuti web, 1.000 in spot radiofonici, 2.000 per l'ufficio stampa. Ciò nondimeno a 10 giorni dall'evento, l'informazione sull'iniziativa era ancora molto scarsa. Un elemento su tutti ha pesato più di altri in questo frangente: l'assoluto ritardo con il quale le redazioni degli organi di informazione hanno fatto uscire la notizia. La conferenza stampa era infatti stata fissata dagli uffici comunali il giorno 7 Ottobre.

>>> LA VETRINA HA INIZIO

I problemi non cessano nemmeno durante l'esecuzione del progetto, impattano come meteore su coloro che organizzano l'evento e di conseguenza su chi ad esso partecipa, lasciando indenne solo il pubblico, che nonostante l'incertezza meteorologica dimostra di apprezzare l'iniziativa.

I fornitori ritardano con la consegna dei materiali di allestimento della vetrina.

Ci sono già i primi arrivi e con essi i primi problemi con l'assegnazione delle camere presso l'Hotel Arcimboldi ****. Nonostante un sistema di gestione informatizzata, nonostante l'esportazione e l'invio di liste dettagliate con nomi e cognomi dei referenti delle compagnie, l'Hotel non è in grado di riscontrare queste liste e di accogliere gli ospiti che si presentano alla reception. La direzione del 4 stelle si giustifica in vari modi, ma la sensazione è che il personale (distribuito su più turni) non sia debitamente informato, che la struttura non riconosca come valido il sistema di prenotazione concordato (nome della compagnia / ente, nome del responsabile della compagnia / ente), e che cerchi una corrispondenza esatta tra nominativi consegnati e persone che si presentano.

Molte persone non vengono accolte e anche a tarda notte, prima di far accedere gli ospiti alle camere, si richiede l'invio di emails e conferme scritte dell'appartenenza della singola persona al gruppo OPEN STREET. Addirittura alcune persone vengono fatte pagare (per un servizio alberghiero che avrebbe dovuto essere a carico di OPEN STREET o che era stato già stato pagato), e per di più secondo il tariffario ordinario dell'HOTEL (non ai prezzi concordati!).

Nonostante gli sforzi della segreteria di OPEN STREET, per cercare di sistemare le cose e favorire un diverso livello di collaborazione con l'albergatore, questo stato di cose perdurerà fino alla domenica, generando lo scompiglio tra gli ospiti e un generale clima negativo tra chi partecipa come artista o come operatore all'iniziativa.

Intanto, per quanto incredibile, non ci sono ancora le garanzie che l'evento si possa tenere da parte dell'amministrazione comunale. Non è infatti ancora stato rilasciato il permesso di pubblico spettacolo, subordinato al parere della commissione di vigilanza e al permesso SIAE (diritti d'autore).

La SIAE di Milano in particolare ha richiesto, con una sola settimana di anticipo, di acquisire PREVENTIVAMENTE TUTTI i dati relativi a ciascun intervento, con le generalità degli autori, eventuali dati di tutela delle opere, e la lista completa di tutte musiche utilizzate, sia per gli interventi a carattere musicale, sia per le musiche di scena. Tutto da consegnare PRIMA dell'inizio della manifestazione. Il Permesso generale viene rilasciato il giorno 9 Ottobre, la mattina stessa dell'inizio della manifestazione, a fronte di una richiesta di deposito cauzionale di Euro 5.000 a carico della FNAS (intestataria del permesso generale).

Nella mattinata si presenta un nuovo grande inconveniente: la compagnia Ondadurto, attraverso il responsabile, già presente alla vetrina, informa la direzione che la loro partecipazione con lo spettacolo è in dubbio. La richiesta della compagnia per la realizzazione dello spettacolo è di oltre 50 Kwatt. Mentre la fornitura presso l'Arena ne può garantire un massimo di 30. L'elettricista, che ha operato in modo coordinato con il service, predisponendo l'impianto, non intende certificare la fornitura per un impegno di potenza superiore al consentito. Il braccio di ferro tra compagnia e service va avanti per alcuni giorni e sfocia addirittura in un litigio con accuse reciproche di incompetenza.

C'è anche un problema di risorse a disposizione. In applicazione del regolamento di OPEN STREET, viene proposto alla compagnia di assumere essa stessa una parte di costi (circa 800 euro) relativi al personale, oppure di fornire proprio personale, garantendo invece completamente il materiale a noleggio. Ma tale proposta viene rigettata.

Il giorno 7 Ottobre, la questione viene discussa all'interno del consiglio di amministrazione di OPEN STREET, e si decide infine di assumere interamente i costi tecnici, anche considerato che si tratta di uno degli spettacoli più in vista della rassegna. La decisione viene comunicata il giorno stesso per iscritto alla compagnia, alla quale per altro si era sempre dato garanzia che lo spettacolo - previsto per il Sabato 11 Ottobre - si sarebbe fatto e che le soluzioni si sarebbero trovate. Contestualmente viene anche confermato il servizio del Service supplementare. Ma per la compagnia il messaggio, non è tempestivo e di conseguenza la troupe non è più disponibile a partire.

La segreteria di OPEN STREET è assediata dalle compagnie, ciascuna viene condotta al proprio stand, ma purtroppo in una parte del bellissimo Hotel Diurno Cobianchi, sede per altro splendida e molto efficace per il tipo di iniziativa, l'impianto elettrico (luci e prese di corrente) è KO. Si sopperisce con l'acquisto di prolunghe e lampade. I problemi di "agibilità" del "Cobianchi" aumenteranno nei giorni successivi, perché benché si tratti di una struttura meravigliosa e in pieno centro (affacciata su Piazza Duomo), non è stata adeguatamente preparata per un uso intensivo, dopo tanti anni di chiusura.

Alle 15:30 di Giovedì 9 Ottobre, la notizia più sconcertante arriva dall'Ufficio pubblico spettacolo. Il funzionario di turno non intende concedere il permesso poiché l'elettricista certificatore ha dimenticato di consegnare uno dei documenti richiesti. Alle 16:15 la documentazione viene integrata e le casse vengono riaperte.

Con tutti i problemi ai quali il gruppo organizzativo deve dare una soluzione, non è possibile dedicare la stessa attenzione delle precedenti edizioni nella gestione degli ospiti. Ciò nonostante i direttori dei festival sono accompagnati da 3 collaboratrici appositamente incaricate, in differenti itinerari di spettacolo che li impegnano dalle ore 17:00 alle 24:00. Le esibizioni delle compagnie GUEST sono viste da tutti gli ospiti, le compagnie accreditate sono viste dal 50% degli operatori presenti. Ciascuna compagnia si produce in 2 repliche, di cui almeno una è alla presenza degli stessi operatori.

La minaccia di pioggia è sempre latente. Il pomeriggio è grigio e non particolarmente caldo, le presenze di pubblico sono scarse. Verranno staccati 177 biglietti, a fronte però di un pubblico complessivo di diverse centinaia di persone, che troveranno accesso libero attraverso il parco e fino alle ore 19:00 anche attraverso il Castello Sforzesco.

Il Venerdì 10 è un giorno ancora peggiore dal punto di vista dei problemi organizzativi. Le attenzioni dei tecnici sono concentrate su di un rebus che da giorni e giorni sembra non avere soluzione. La Compagnia South Paw Dance Company (Guest), in arrivo nella serata dal nord della Scozia, deve esibirsi il giorno successivo in Arena. L'uso di fiamme libere esclude la possibilità di programmare lo spettacolo al Parco Sempione o al Castello Sforzesco. Le postazioni dell'Arena sono allestite con palco o pedana, mentre la compagnia richiederebbe un fondo in pietra o asfalto, liscio e compatto, per poter utilizzare gli effetti pirici. Alla fine la richiesta è quella di coprire i 144 mq del palco con una lamiera: soluzione impraticabile per OPEN STREET, sia per i costi sia per l'enorme lavoro necessario al fissaggio dei pannelli.

Inoltre è necessario procurare (sempre per gli spettacoli del Sabato) 1 metro cubo di sabbia da cospargere sulla seconda postazione dell'Arena Civica, quella dei Bilbobasso.

I problemi complessi di South Paw Dance Company e di Bilbobasso verranno risolti con successo, mentre un fornitore si rifiuterà all'ultimo minuto di concedere un tappeto di danza indispensabile per lo spettacolo di Francisco Rojas Dyvinetz, pur in presenza di uno specifico accordo sottoscritto, adducendo come motivazione il ritardo di "oltre un'ora" nel ritiro, nonché la "dubbia identificazione del richiedente", OPEN STREET asbl, soggetto non italiano. Lo spettacolo di Dyvinetz viene rinviato al giorno successivo in Piazza Duomo.

Intanto la compagnia LIT Circus, a seguito dei problemi incontrati la sera precedente presso l'hotel, di vari disagi incontrati nel montaggio, si presenta presso la segreteria della Vetrina per contestare il trattamento ricevuto, insistendo per ottenere le migliori condizioni per l'esibizione. La direzione di OPEN STREET si mette a disposizione della compagnia, lo spettacolo viene anticipato in orario pomeridiano, viene destinato alla compagnia altro personale tecnico. Alle ore 17:00 la compagnia decide ugualmente di non esibirsi, e

anzi, in luogo dell'inizio dello spettacolo il pubblico assisterà ad una dichiarazione della compagnia sulla carenze organizzative.

Questo atto riscuoterà la solidarietà di diversi altri artisti, soprattutto italiani, che il giorno seguente arriveranno a produrre un documento per esprimere il loro malcontento. Sia Sabato 11 che Domenica 12, gli incontri tra questi artisti e i responsabili di OPEN STREET 2014, nonché con gli operatori presenti, si susseguono, senza però riuscire a migliorare la collaborazione tra le parti e produrre proposte costruttive.

Siamo al terzo giorno di vetrina e le cose sembrano prendere un'altra piega. Il gruppo organizzativo è finalmente più compatto e coordinato, non si incontrano problemi travolgenti. Le esibizioni cominciano al mattino in Piazza Duomo. Un folto pubblico di passanti assiste rapito e sorpreso per la qualità artistica degli interventi.

Il meteo è finalmente favorevole, le casse al Castello Sforzesco e all'Arena Civica sono prese d'assalto poco dopo da una folla che sembra avere anche idee abbastanza chiare sugli spettacoli che intende seguire: oltre ad un buon numero di biglietti staccati, vengono effettuate molte prenotazioni per gli spettacoli più particolari ed innovativi.

Il pubblico che accede gratuitamente al parco è ancora più numeroso, e il clima è quello di una grande kermesse. Apprezzamenti vengono espressi per la qualità delle proposte artistiche. Il Castello e il Parco Sempione, pieni di gente, sono magnifici. Finalmente, oltre al pubblico, anche diverse compagnie sono entusiaste del contesto nel quale si trovano. Le casse chiuderanno con un incasso di oltre 11.000 euro

La Domenica mattina, il clima sembra più sereno anche presso gli stands. Nella tarda mattinata arriva a Milano Leo Bassi. Nel pomeriggio la sua conferenza al Cortile della Rocchetta verrà seguito da diverse centinaia di persone. Con la moderazione di Alessandro Serena, parteciperà anche l'Assessora Bisconti. Il tutto sarà accompagnato dall'intervento festante delle Street Bands.

Le presenze di pubblico saranno ottime soprattutto nella fascia pomeridiana. La sera tutte le postazioni sono comunque interessate da un pubblico consistente.

Poco prima della conferenza, una delegazione di artisti italiani, aveva chiesto a Leo Bassi di farsi portavoce della loro protesta, intendendo affidargli un comunicato con il quale si insisteva sulle pecche dell'iniziativa Milanese. Ma Bassi non aveva accettato e aveva invece iniziato prima la conferenza e poi, la sera, lo spettacolo sottolineando come la conquista del Castello Sforzesco – un tempo sede del potere - da parte di clowns e ciarlatani, sia per lui un risultato straordinario. Inoltre, durante la conferenza, si dice preoccupato dalla trasformazione che di recente hanno subito le produzioni dell'arte di strada, sempre più legate a schede tecniche complesse che – a suo dire – ne delineano l'allontanamento dai canoni espressivi che della strada sono propri.

Il suo THE BEST OF, realizzato con un totale di 8 fari teatrali ed un seguipersona, chiude la prima edizione della Vetrina Milanese OPEN STREET 2014, con un tripudio di applausi, in un Cortile della Rocchetta che registra il tutto esaurito.

>>> LE CONCLUSIONI

Open Street 2014, ha perseguito a Milano obiettivi molto ambiziosi. Probabilmente le difficoltà organizzative sono state sottostimate. Ma quello che ha reso l'impegno del gruppo di lavoro a limite delle umane possibilità è stato senz'altro il binomio, ristrettezza di tempo / insufficienza di risorse. Un binomio che certamente meritava da solo l'abbandono del progetto da parte di OPEN STREET aisbl. Tuttavia, nel momento in cui tecnicamente l'abbandono poteva essere ancora deciso (Aprile 2014) sembravano ancora esserci tempi e risorse sufficienti per dare vita a questo difficile progetto.

Bisogna tuttavia riconoscere che, seppur parzialmente e nonostante le difficoltà, il risultato di dare vita ad una prima edizione di OPEN STREET a Milano, sia dal punto di vista economico, sia da quello del riscontro di pubblico, grazie a tutti coloro che hanno collaborato positivamente e fino in fondo, è stato pressoché raggiunto.

Gli errori più macroscopici sono stati certamente nel coordinamento interno al gruppo operativo, e nella comunicazione. In particolare il piano di comunicazione ha portato ad un introito minimo in biglietti staccati, a fronte di una spesa tanto ingente da essere equivalente agli stessi incassi.

Ma attribuire tutte le responsabilità di questo parziale risultato a OPEN STREET aisbl, sarebbe un errore di valutazione. Molti altri soggetti erano coinvolti dalla realizzazione dell'evento. Alcuni hanno dato un appoggio decisivo e insostituibile, come l'Assessorato al Benessere e la Direzione del Castello Sforzesco, altri hanno invece quasi avvertito l'iniziativa (come alcuni settori dell'amministrazione comunale) e deluso ogni aspettativa (come nel caso dell'Hotel e/o del Service Audio-Luci, che pure erano partners del progetto, sebbene partners di natura commerciale).

Un progetto come OPEN STREET per realizzarsi quale progetto di pura COOPERAZIONE, ha bisogno della disponibilità e comprensione di tutte le parti in causa. Dietro le quinte questo significa che operatori, artisti, gruppo dirigente, devono prima di tutto riconoscersi in una stessa identità, assumere che quello che li ha portati a Milano non è solo un obiettivo economico, né un interesse particolare di compagnia, di festival o di operatore. Tutti insieme si è in effetti dato vita ad un incontro nel quale la disponibilità degli operatori ad incontrare i gruppi artistici e assistere alle loro performances, era fondante tanto quanto la disponibilità delle compagnie a superare eventuali limitazioni date dal contesto. OPEN STREET resta un progetto senza finalità commerciali o lucrative, che trova la sua unica ragione di essere nella creazione di un servizio, il migliore possibile, a favore dell'Arte di Strada europea.

Quando da parte di tutte le componenti in gioco questa disponibilità, l'aiuto e la partecipazione, non sono mancati, il progetto è stato capace di entusiasmare. E di fatto ciò è stato nella maggior parte dei casi, nonostante le disavventure con fornitori e burocrazia comunale.

Il pubblico milanese ha vissuto per la prima volta l'incontro con le migliori produzioni dell'Arte di Strada europea, e ha espresso un gradimento alto. Le locations impegnate per l'evento hanno costituito una cornice insostituibile che ha reso magico l'incontro tra le compagnie internazionali e la città.

Per tutto ciò, si può considerare che OPEN STREET Milano abbia certamente costituito un positivo sviluppo del progetto avviato nel 2010, ma adesso l'associazione dovrà seriamente interrogarsi sull'opportunità di riproporre l'evento nella Città di Milano, a quali condizioni, se cambiare completamente la sua formula, e se la Città sia un partner adeguato.

Il successo dell'iniziativa per le finalità di settore potrà essere decretato o messo in discussione solo dopo l'analisi delle programmazioni artistiche delle prossime stagioni, nell'ambito dei festival presenti ad Open Street. Se come negli anni 2010 e 2011 i Festival Europei si popoleranno di produzioni del network, l'obiettivo ultimo dell'iniziativa, la promozione della diversità culturale europea dell'arte di strada, sarà stato raggiunto.

>>> I COMMENTI DEI PROTAGONISTI

I understand it was not an easy situation for none of you, I could see you all running up and down all day and I felt you tried your best.

We had some problems like the hotel saying we had no room when we arrived at 3 in the morning! But it was solved quite fast in the end.

Thanks again and hope we get many dates indeed!
Kind regards,

Inés
Debote Enbote Circo (ES)

Ciao Francesco, Alessio, Elisa, Marta
Mi metto in contatto con voi, perché come io non mi potevo salutarvi a tutti perché la mattina del 12 Oct molto Temprado andare a Barcellona...
è il motivo per cui vi saluto e vi ringrazio per la vostra ospitalità
si spera andare contratti per lavorare in Italia.
mi piace essere in Italia
baci e grazie ancora

Ramon
Prof. Karoli

I hope you were able to get some rest after the open street festival.
I just want to say that of course we know all that the organisation was not really ok but i have to thank you both for your availability even when the things are going wrong.
Much people in that case are hide themselves and you both didn't do that !
It's important and i'm grateful for that.
And important for us is that much professionals came to see us and i think we will have contracts in Germany, Holland, Belgium, Spain following our act in Open Street.
I wish you much success with all your other projects.
See you later in France, Belgium,
Have nice a week-end !

Kind regards

Sam Baems, Kadavresky (FR)

Thank you very much for all your help,
The pitch, the sound and the lights were perfect for me and my show!

Until next time,
All the best!

Menno Romers (Eddie Only)

Yes! Open Milano was Very good for me... I got booked at the Kleines Fest because of it!
Thanks speak to you soon

Pierrick St-Pierre, MR BANANA

Noi non ci stiamo a dire che è stato tutto un flop. La vetrina era comunque di alto livello e se sono successi inconvenienti è perché le persone che si sono impegnate sono state lasciate da sole. Nelle prossime edizioni il tiro può essere corretto. Vogliamo ringraziare quanti hanno lavorato all'iniziativa e ci hanno dato la possibilità di partecipare.

(Per telefono)

Compagnia dei Folli, Ascoli Piceno (IT)

In tutta sincerità do un giudizio positivo dell'Open Street.

Dal punto di vista dell'organizzatore faccio rilevare alcuni difetti da correggere per la prossima edizione:

- Occorre sempre, all'inizio, appena arrivati, fare un incontro di tutti gli organizzatori presenti, incontro nel quale ognuno si presenta, dove viene spiegato il funzionamento della festa, dove viene consegnata la lista e i recapiti dei presenti.
- Non si può mangiare in piedi. Non è solo un problema di comodità. La tavola è un momento irrinunciabile di socialità – visto anche il ritmo con il quale vengono visti gli spettacoli. E i tavoli non devono essere da 4 ma almeno da 6 o 8, sempre per favorire la socialità.
- Gli orari degli spettacoli devono essere distribuiti nell'arco dell'intera giornata. Un al mattino e poi dalle ore 15,00 a raffica, ma finendo con uno spettacolo finale al massimo alle 22,30 (la gente torna in albergo con il metrò così risparmiare). Ti immagini se invece di un ottobre tropicale trovavi un ottobre milanese normale, freddo molto umido e piovoso

Sarebbe forse molto buono se a tutti gli organizzatori venissero inviati siti e indirizzi email

- dei gruppi che hanno fatto spettacolo
- degli organizzatori presenti

Alberto Masoni, Terzostudio

Festival Mercantia (certaldo – it), Apriti Borgo (Campiglia Marittima - it), e molti altri.

Buongiorno,

Sono Mauro Negro del Gruppo Ricreativo Culturale 86 Vascon-Treviso, responsabile programmazione Cò i piè descalsi. Non mi è stato possibile dare la mia opinione nella riunione con operatori alle 15:00 domenica 12\10\14 lo faccio ora. Fin dall'inizio ho percepito questa iniziativa di OPEN STREET AISBL come un'opportunità per tutto il movimento collegato all'arte di strada. Sui problemi che hanno investito organizzatori e penalizzato gli ospiti stranieri soprattutto non aver dato la possibilità ad alcune compagnie di esibirsi, tutto questo non può che dispiacermi. Ci sono però anche le cose che hanno funzionato, abbiamo avuto la possibilità di incontrare diversi artisti, vecchie e nuove conoscenze scambiarci opinioni, assistere alle proposte artistiche di numerose compagnie, alcune delle quali saranno da noi contattate. In Italia riuscire a fare la manifestazione e proporre diverse compagnie qualificate e variegata non è proprio comune soprattutto di questi tempi. Altro merito, al di là dei problemi aver avuto e cercato la possibilità di farlo in centro a Milano. Sicuramente su quello che non ha funzionato dopo essere iniziate in loco verranno fatte tutte le analisi del caso, ricerca di responsabilità etc. Sappiamo almeno per noi...quanto sia dura smuovere politici, amministrazioni, enti, sponsor. Per quanto mi riguarda voglio ringraziarvi per l'opportunità, spero che questo progetto possa avere un futuro e per averlo penso sia indispensabile avere il sostegno e contributo di chi lo vive e in queste forme artistiche ci crede.

Mauro Negro

Gruppo Ricreativo Culturale 86, Vascon-TV

To the organizers and responsables of Open Street Milan: It is so sad that these incredible problems did happen at Open Street in Milan - that performers had to cancel their shows and their was no support from the side of the resposables and at least no communication at all. We stand behind all the artists who, I'm sure, did all their best to do their shows and contribute to that Street Festival. Let's come and work all together, that this will never happen again!!!!

Kleine Feste Hannover

13 ottobre alle ore 17.58 (Via Facebook)

Thank you very much for the opportunity to attend the festival.
Thank you very much all the help and all the best.
I am in your debtor
best regards

Darek Jarosiski
MF Sztuka Ulicy

Come Parada, non posso che ringraziarvi per la bella opportunità che ci avete offerto di poter comunicare sulle nostre attività in favore dei bambini e giovani che vivono sulle strade.
Congratulazioni anche per l'evento in se, Milano ne aveva bisogno!!!!!!

Un caro saluto ed ancora un ringraziamento.

Franco Aloisio
Rappresentante Parada Italia

DA VOLONTARI E COLLABORATORI

Sono felice di aver fatto parte di questa breve ma ricca e intensa avventura, così come di aver conosciuto la vostra disponibilità e gentilezza e di aver contribuito nel mio piccolo a un progetto bello e grande.

Un caro saluto
Giulia Pagone

E' Stata una bellissima esperienza.
La Cassiera Mirella

DAL PUBBLICO... **Commenti Via Facebook**

bellissimo!noi abbiamo partecipato ieri ed è stato strepitoso! spettacolare!non solo gli spettacoli in se, ma anche il board con la mappa!Bravi!

Giuliana Giulie Donati

Ci sono stata ieri, spettacoli molto belli. Se vi sarà una seconda edizione (autunnale) spero che gli orari siano rivisti. Lo spettacolo di Bassi è finito alle 00.30 quindi metro chiusa. Visto che gli spettacoli sono anche per i bambini, sarebbe stato molto più gradito assistere agli stessi già dal primo pomeriggio e non a pomeriggio inoltrato(dalle 17.00 alle 23.00).... anche per via della temperatura non certamente estiva
Matilde Ferraro

arrivederci,... bellissimi ieri e oggi! week end in strada!
Manuela Alboreto

Ieri sera siamo stati all'Open Street.

L'impressione che abbiamo avuto è che sia troppo dispersiva, gli spettacoli sono troppo distanti gli uni dagli altri, non c'era nessun cartello che indirizzasse la gente. Inoltre va benissimo far pagare un biglietto d'ingresso, ma secondo me non è tanto giusto che gli stessi spettacoli possano essere visti anche da chi non l'ha pagato, solo restando fuori dalla transenna... L'anno prossimo non credo di comprarlo a questo punto. Infine abbiamo avuto moltissima difficoltà a mangiare: c'era solo uno stand di street food con cose molto particolari, che non a tutti piacevano e ci siamo ridotti a mangiare a mezzanotte passata in un locale perché nel parco non c'era nessun altro punto ristoro.

Detto questo, l'iniziativa è molto bella e ci è piaciuta molto. Gli artisti sono stati davvero bravissimi! Se si riuscisse a rimediare agli inconvenienti di cui sopra sarebbe davvero un evento turistico con ottime potenzialità.

Non so se devo rivolgermi a voi, ma in caso contrario vi chiedo gentilmente di riferire a chi di dovere.

Grazie e complimenti per l'evento in sé. Cordialmente,

Valeria Zucchiatti. Domenica 12 Ottobre 2014